

conosciuto, nel paese natale, Vasconcello; tutti e due in secreto, senza palesarselo l'uno all'altro, s'erano amati; quell'amore l'aveva seguita in Portogallo; ora può confessarlo, santificar nelle nozze. Se non che, di lei è del pari invaghito Don Pietro, cugino ed erede d'Alfonso, il quale solo poteva ristorare la scaduta signoria di Santarem; a lui di diritto ella cade, ed egli, Vasconcello, con la più nobile ed eroica abnegazione, nell'atto medesimo che Isabella gli svela la propria passione, ed è pronta a farlo beato delle sue nozze, rinuncia alla propria felicità, la consiglia, la costringe colle preghiere di darsi all'altro, nel quale soltanto la salute dello stato è riposta; e così avviene.

Suza intanto, che avea disprezzato i salutarî avvisi e i rimproveri, che sotto le vesti del solitario gli aveva dato il fratello, compie il suo tradimento. Di mezzo a un tripudio, fa trasportare l'addormentato signore sopra un naviglio, che dee recarlo di là de' mari; ma quando e' già si crede signor di Santarem, e vuole strappare di mano a Don Pietro la rinuncia a' suoi diritti, questi si rifiuta: il popolo, dal canto suo, si solleva, ond'egli in-